

ZANICA L'azienda ha il 33% dei pullman circolanti attrezzati per handicappati: saranno rinnovati con i fondi previsti per il 2005

«Io, disabile, in attesa di un autobus»

Concetta Arrigo è in carrozzella: non può utilizzare i mezzi delle Auto Guidovie perché privi di pedana

ZANICA Da luglio abita a Zanica, ma per lei che ha sempre vissuto in città, Bergamo è la valvola di sfogo. Così, appena può e trova chi la accompagna, si organizza e prende il pullman per la città. Concetta Arrigo è una disabile di 39 anni che da quando è nata vive su una sedia a rotelle. Usa le stampelle per muoversi in casa e in tragitti brevissimi, ma per la quotidianità, la vita di tutti i giorni, la sua casa è quella carrozzina che non abbandona mai. «È il mio sostegno, ma anche il mio disagio - racconta Concetta - quando mi imbattono nelle barriere architettoniche che non mi permettono di vivere normalmente».

Per raggiungere Bergamo, dove ha sempre vissuto e dove si reca per fare la spesa piuttosto che per svolgere le attività di tutti i giorni, l'unico mezzo di trasporto è il pullman di linea: «Da Zanica per Bergamo e ritorno sono in servizio sia la Sab che i mezzi dell'Agi, le Auto Guidovie Italiane - continua Concetta - ed è proprio su questi ultimi che ho dovuto fare i conti con le barriere architettoniche. Se con la Sab il disabile può prenotare la fermata informando il giorno prima della necessità del pianale ribassato e della pedana estraibile, i mezzi dell'Agi che percorrono questa tratta non sono provvisti di pedana e sono totalmente inaccessibili per un disabile. Negli orari in cui non sono previsti pullman della Sab, sono costretta quindi ad aspettare anche delle ore perché i pullman Agi non sono utilizzabili da una persona su sedia a rotelle».

Concetta ci prova e chiede di salire con l'aiuto del suo accompagnatore, «ma gli autisti si rifiutano di farmi salire - continua la donna -, perché non vogliono prendersi la responsabilità di avere una disabile su un mezzo

non provvisto di pedana e imbragatura appositamente realizzata per portatori di handicap. Io li posso anche capire, ma nessuno pensa a chi deve invece aspettare delle ore prima che arrivi un altro pullman accessibile».

E così gli altri passeggeri salgono e partono e Concetta invece vede le porte richiudersi. «Come martedì scorso: sono venuta a Bergamo per sbrigare delle commissioni e per il primo pomeriggio dovevo tornare a Zanica, ma il pullman delle 14.35 dell'Agi non era accessibile. Mentre tutti sono tornati a casa, io ho dovuto aspettare il passaggio di un mezzo della Sab fino alle 17.20 tra rabbia e stanchezza».

E non che l'Agi non abbia mezzi dotati di pedana estraibile e di imbragature per il trasporto dei disabili: «Il 33 per cento del nostro parco rotabile è dotato di sistemi accessibili - spiegano dall'Agi - e questi mezzi sono distribuiti sulle province dove forniamo il servizio: nella Bergamasca, nel Milanese e nel Cremonese».

«Probabilmente però - replica Concetta - in questa tratta non ci sono mezzi accessibili, come se a Zanica non ci possano essere portatori di handicap che vogliono raggiungere Bergamo». E tra il disagio, il caldo, c'è anche la stanchezza e attendere a una pensilina del pullman diventa ancora più mortificante e deludente.

Concetta Arrigo ha addirittura chiamato il 113 per segnalare il problema: «Perché credo che abbattere questa barriera sia un passo avanti per tutta la mia comunità e perché in questo modo si consideri un dovere civico e morale rimuovere gli ostacoli che non permettono di vivere con normalità».

Dal canto suo l'Agi non era a conoscenza delle continue richieste d'aiuto di Concetta: «Al momento la concessione in vigore fi-



Le difficoltà di Concetta Arrigo, 39 anni, in carrozzella: per raggiungere Bergamo da Zanica usa il servizio di trasporto pubblico, ma gli autobus delle Auto Guidovie non hanno la pedana per i disabili. E gli autisti non accettano di farla salire (foto Bedolis)



AL PIRELLONE SPORTELLINO ANTIBARRIERE

■ L'articolo 26 della legge regionale 6 del 1989 si prefigge un obiettivo: quello della «progressiva immissione nel servizio di trasporto, nella misura annua del 5% della dotazione del parco rotabile, di mezzi dotati di caratteristiche antibARRIERE». «A livello lombardo, c'è molta attenzione su questa normativa da parte delle grandi città - spiegano dallo Sportello disabili della Regione Lombardia, ufficio informativo e di assistenza per i portatori di handicap del territorio - i mezzi accessibili sono invece meno garantiti nei paesi limitrofi alle città, in quelle zone dell'hinterland cittadino dove è più facile trovare mezzi vecchi senza pedana accessibile a chi è su sedia a rotelle».

Lo Sportello regionale si imbatte facilmente in situazioni dove le barriere architettoniche impediscono al disabile di accedere a un servizio: «Per questo motivo - continuano dalla Regione - forniamo un servizio di assistenza e di consulenza per permettere al portatore di handicap di far valere i suoi diritti».

E anche al Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche arrivano numerose segnalazioni. «La legge regionale parla chiaro - spiega il presidente Rocco Artifoni - e il 5% dei mezzi dal 1989 significa che dopo 15 anni le aziende dovrebbero avere in casa il 75% dei mezzi accessibili, cosa che purtroppo capita molto raramente. Questo anche a causa di circolari e regolamenti che hanno molto spesso contraddetto la normativa, a dispetto dell'accessibilità». Più attenzione quindi e maggiore pubblicizzazione dei mezzi dotati di pedana: «E non solo per i disabili, ma per tutti, dato che il pianale ribassato è più agevole anche per gli anziani e le mamme con i passeggini - continua Artifoni -, nella concezione che l'abbattimento delle barriere deve essere un obiettivo a favore di tutta la comunità».

non alla fine dell'anno non prevede alcun obbligo del gestore circa la garanzia della presenza, sui nostri mezzi, di dispositivi per l'accessibilità agli utenti con ridotta capacità motoria - spiegano dagli uf-

fici di Milano -. Dal 1° gennaio 2005 il nuovo contratto di servizio prevede finanziamenti da parte della Provincia per il rinnovo dei mezzi circolanti che saranno indirizzati anche per rendere ac-

cessibile a utenti con ridotta capacità motoria un numero maggiore di pullman. Occorrerà comunque aspettare il completo rinnovo del parco circolante, così come previsto dalle leggi della Regione

Lombardia, per poter garantire questo servizio su tutte le corse. Al momento cerchiamo comunque di andare incontro alle richieste specifiche che giungono al nostro Ufficio relazioni con il pubblico,

cercando, compatibilmente con le possibilità tecniche di servizio, di rendere disponibili mezzi idonei quando un disabile ne fa richiesta». E intanto a Concetta Arrigo non resta che

aspettare la sua pedana: «In questi casi mi sento emarginata e dimenticata e mi sembra di essere sola in una comunità dove i portatori di handicap sembrano messi da parte - continua Concetta -. La

mia storia si disperde tra richieste di aiuto, telefonate e amarezza. E intanto, per tornare a casa, attendo pazientemente un pullman adatto anche a me».

Fabiana Tinaglia